

# Porta aperta alle idee

*Gaber insegna: libertà è partecipazione*



L'Aula Magna del Bo, cuore dell'Università: la «Fiera delle Parole» si aprirà qui con l'intervento di Eugenio Scalfari, il 4 ottobre



Bruna  
Coscia

**C**erto, c'è il festival della letteratura di Mantova, c'è quello della filosofia di Modena e si ha ragione di affermare che i format festivalieri proliferano. Ma è vero anche che sono sempre partecipati e molto graditi da pubblico e critica. Fino ad oggi a Padova - che pure ha saputo farlo in campo artistico - è mancato appunto un festival culturale e letterario di alto livello, in grado di competere con le realtà territoriali che hanno saputo coniugare le loro eccellenze in un evento di successo. Ma dicevamo: fino ad oggi. Perché

in grado di competere con le realtà territoriali che hanno saputo coniugare le loro eccellenze in un evento di successo. Ma dicevamo: fino ad oggi. Perché

**Bruna Coscia l'ideatrice  
Giorgio Tinazzi del Bo  
«I lettori parte attiva»**

ché dal 4 al 9 ottobre 2011, nei luoghi più prestigiosi della città (tra gli altri: Palazzo Bo, Palazzo Liviano, Teatro Ruzante, Palazzo della Ragione) si terrà l'edizione 2011 di La Fiera delle Parole, la kermesse ideata e diretta da Bruna Coscia, organizzata dall'Associazione Cuore di Carta, che a Padova ha trovato la collaborazione dell'Università e del Comune. «Il successo di questa kermesse - spiega Bruna Coscia che da Rovigo ha spostato la sua imponente struttura organizzativa nella città patavina - è racchiuso nella mission dell'Associazione Cuore di Carta: stare insieme, condividere, partecipare, tenere aperta la porta che fa passare le idee». «E accostare la gente al libro e dintorni, considerando gli utenti come parte attiva», incalza il professor Giorgio Tinazzi: «L'Università di Padova ha una lunga tradizione di collaborazione con quanti operano con i linguaggi espressivi al di fuori dell'ambiente accademico. Si è subito individuato nella persona di Bruna Coscia il referente di un'istituzione organizzativa con la qua-



Dario Franceschini: l'unico politico a partecipare, ma in veste di autore

le l'Università si è adoperata attivamente nella realizzazione del Festival».

Insomma, il festival che non c'era è finalmente arrivato: una serie di incontri strepitosi con i grandi della cultura italiana (Eugenio Scalfari, Dacia Maraini, Ezio Mauro, Gherardo Colombo, Lilli Gruber, Corrado Augias, Roberto Vecchioni, Sergio Staino, Michele Santoro, solo per citarne alcuni) e tutti ad ingresso libero fino ad esaurimento posti: «L'ingresso è libero perché la cultura deve essere realmente accessibile» spiega Coscia citando Gaber, libertà è partecipazione: «Un'occasione in cui il pubblico può rapportarsi direttamente, partecipare. Gli incontri con i giornalisti, ad esempio, sono tra i

più seguiti, perché la gente ha sete d'informazione e ha bisogno di toccare con mano la notizia». Una bella opportunità per Padova, perché se è ormai assodato che la cultura è anche un motore economico, è anche vero che essa fornisce un'importante occasione per veicolare le eccellenze del territorio e implementare il turismo. «Ho stipulato convenzioni con alberghi e ristoranti - racconta Coscia - Padova è una città meravigliosa, ricca di storia e di fascino. Penso a quanti non l'hanno mai visitata. Organizzare un week end a Padova durante la Fiera delle Parole significa scegliere un magnifico itinerario coniugando arte e cultura». Programma e info sul sito [www.lafieradelleparole.it](http://www.lafieradelleparole.it) (b.c.)